

	COMUNE DI DRO Provincia di Trento	VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE		
		Numero 5	Data 29/01/2016	Copia Conforme

Oggetto: PARERE FAVOREVOLE ALL'IPOTESI DI FUSIONE DEI COMUNI DI DRO E DI DRENA E ALLA CONSEGUENTE ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO DRO DRENA. RICHIESTA ALLA GIUNTA REGIONALE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI FUSIONE. APPROVAZIONE DELLA DOMANDA DI FUSIONE

L'anno **2016** addì **29** del mese di **Gennaio** alle ore **18.30** nella sala delle riunioni, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio comunale.

All'appello risultano :

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presente</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presente</i>
FRAVEZZI VITTORIO	Sindaco	SI	MATTEOTTI ROBERTO	Consigliere	SI
CALZA' MICHELA	Vice Sindaco	SI	MATTEOTTI SEBASTIANO	Consigliere	SI
BONINSEGNA MASSIMO	Consigliere	SI	MIMIOLA CLAUDIO	Assessore	SI
CHEMOLLI MARIO	Consigliere	AG	POLI SERGIO	Consigliere	SI
FERRARI GIOVANNI	Assessore	SI	ROSSI IGOR	Consigliere	SI
GUARNIERI UGO	Consigliere	SI	SANTONI ETTORE	Consigliere	SI
LUCIN CINZIA	Consigliere	SI	SANTONI GINETTA	Consigliere	SI
LUTTEROTTI MAURO	Consigliere	SI	TAVERNINI ALVARO	Consigliere	SI
MALACARNE MARINA	Assessore	SI	TRENTI FIORENZO	Consigliere	SI

Partecipa il Segretario Comunale dott. BERLANDA STEFANO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Scrutatori: sig. POLI SERGIO, sig. MATTEOTTI ROBERTO.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il signor SANTONI GINETTA assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Oggetto: PARERE FAVOREVOLE ALL'IPOTESI DI FUSIONE DEI COMUNI DI DRO E DI DRENA E ALLA CONSEGUENTE ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO DRO DRENA. RICHIESTA ALLA GIUNTA REGIONALE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI FUSIONE. APPROVAZIONE DELLA DOMANDA DI FUSIONE

IL Consiglio Comunale

PREMESSA

Un tempo con il nome di **Magnifica Comunità** si indicava la struttura giuridica originaria di quello che oggi viene comunemente inteso come Comune.

Come per altre realtà comunitarie della nostra regione, l'antico appellativo si richiama ad un nucleo primogenito di potestà, di diritti e consuetudini, di proprietà indivise e collettive che hanno caratterizzato la comunità di Dro, che comprende i paesi di Dro, Ceniga, e Pietramurata e la vicina comunità di Drena. In una parola richiama alla nostra propensione all'autogoverno e all'autonomia che attraverso secoli di storia, tra cambiamenti ed evoluzioni, ha prodotto quello che è oggi un sistema maturo di rappresentanza politica, di capacità amministrativa, in altre parole il Comune.

I primi documenti conservati negli archivi che contengono "Ordinamenta", ossia regole per la convivenza delle Comunità, risalgono al 1385. Negli Archivi Comunali di Dro e Drena si ritrovano molti di questi documenti, preziose testimonianze della vita comunitaria del passato. Regole e Statuti che nei secoli hanno via via codificato usi, tradizioni, doveri e diritti intimamente vissuti come propri dalla popolazione, elemento forte di quel percorso identitario proprio di chi ha abitato nei secoli questa "Terra tra i monti".

Regole e statuti che assieme alla forte spinta al mutuo soccorso, al rispetto e alla cura delle proprietà collettive, alla forte propensione a condividere e regolare l'uso delle risorse naturali, hanno contribuito alla costruzione della nostra identità.

Identità che oggi viene ribadita nella costruzione della Magnifica Comunità di Dro e Drena.

Considerato che:

I Comuni di Dro e di Drena sono contigui e localizzati nella Comunità Alto Garda, in una zona territorialmente omogenea sia per caratteristiche morfologiche che ambientali.

Tra i due Comuni sono in atto da moltissimi anni forme di collaborazione per la gestione di servizi ad iniziare dalla figura del Segretario comunale, fino al 1995 gestita a livello di Consorzio e successivamente attraverso convenzione ex art. 40 della L.R. 1/93.

Nel 2001 sono state attivate la gestione associata del Servizio tecnico e del Servizio Polizia locale, poi trasferita alla Comunità di valle in ossequio alle nuove disposizioni in materia.

Negli anni successivi sono stati attivate, ai sensi delle disposizioni provinciali, gestioni associate nei servizi demografici, culturali, entrate e tributi. Attualmente, pur in assenza di incentivi provinciali ad hoc, sono in essere sia la gestione associata del Servizio tecnico (edilizia privata, pubblica, cantiere e informatica) che quella dei Servizi demografici.

E' necessario inoltre ricordare che la collaborazione tra i Comuni di Dro e Drena si estende al mondo della scuola (attraverso convenzioni per i servizi dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria), ai servizi sociali e alle certificazioni ambientali (EMAS).

L'esperienza delle gestioni associate tra i Comuni di Dro e Drena ha rappresentato un momento positivo di aggregazione e di sinergia tra le due comunità.

Oggi l'esperienza di collaborazione tra i due comuni deve confrontarsi con le nuove sfide che attraversano il governo locale e la continua riforma della pubblica amministrazione.

Per i Comuni di Dro e Drena è arrivato il tempo di avviare un confronto partecipato e costruttivo sulla scelta della fusione.

Viste le seguenti norme di riferimento:

L'art. 7 del D.P.R. 31.08.1972, n. 670 – Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige – che recita: "Con leggi della regione, sentite le popolazioni interessate, possono essere istituiti nuovi Comuni e modificate le loro circoscrizioni e denominazioni"; la fusione di Comuni è disposta pertanto con legge regionale, dopo aver sentito le popolazioni interessate mediante un referendum consultivo.

L'art. 31 del D.P.R. 01.02.1973, n. 49 – Norme di attuazione dello statuto speciale del Trentino-Alto Adige: organi della regione e delle province di Trento e Bolzano e funzioni regionali che stabilisce: "Agli effetti dell'art. 7 dello statuto, le popolazioni interessate si sentono interpellando con referendum, secondo norme stabilite con legge regionale, gli elettori iscritti nelle liste dei Comuni di cui viene variata la circoscrizione e la denominazione. (...omissis)

La L.R. 07.11.1950, n. 16 e successive modificazioni che regolamenta l'esercizio del referendum applicato alla costituzione di nuovi Comuni, a mutamenti delle circoscrizioni comunali, della denominazione o del capoluogo dei Comuni.

Rilevanti sul tema sono inoltre la L.R. 21.10.1963, n. 29 e successive modificazioni (Ordinamento dei Comuni), in particolare gli artt. 5 ed 8 e le disposizioni di cui Capo VI "Circoscrizioni Comunali" del Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L, in particolare gli articoli 41, 43, 46, e 49.

Alla luce della disciplina ora richiamata, il processo per addivenire alla fusione si articola in un percorso piuttosto complesso, che prevede una serie di passaggi ben definiti; al parere favorevole all'iniziativa, deve anzitutto far seguito la richiesta alla Giunta Regionale, da parte di tutte le Amministrazioni comunali coinvolte, di avvio della procedura di fusione; affinché il referendum consultivo possa svolgersi entro il 31 luglio 2016, in modo tale che, ove esso abbia esito positivo, si possa addivenire all'istituzione del nuovo Comune mediante la fusione dei Comuni di Dro e di Drena. La relativa deliberazione deve essere assunta dal Consiglio di ciascun Comune entro il 31 gennaio 2016.

E' stata quindi elaborata la proposta di disegno di legge regionale di istituzione del nuovo Comune, sulla base della quale la giunta regionale formulerà il quesito referendario; in detta proposta sono definite tutte le principali questioni, tra le quali:

- istituzione del nuovo Comune con decorrenza 01/01/2020;
- denominazione ufficiale del nuovo Comune di Dro Drena;
- sede legale (capoluogo) del nuovo Comune a Dro;
- l'istituzione dei municipi;
- la successione nella titolarità dei beni e dei rapporti giuridici dei Comuni;
- la gestione del nuovo Comune fino all'elezione dei nuovi organi.

La proposta di disegno di legge regionale deve essere esaminata e approvata dai due Consigli comunali nello stesso testo; ogni Consiglio comunale chiederà alla Giunta Regionale di impegnarsi a presentare al Consiglio Regionale, qualora il referendum abbia esito positivo, un disegno di legge con contenuti analoghi a quelli approvati dal Consiglio comunale.

Si tratta ora di adottare una deliberazione attraverso la quale, in sintesi:

- il Consiglio comunale si esprima favorevolmente sull'ipotesi di fusione dei Comuni di Dro e di Drena e sulla conseguente istituzione del nuovo Comune di Dro Drena, con sede legale nell'abitato di Dro, capoluogo del Comune;
- disponga di inoltrare richiesta alla Giunta Regionale per l'avvio della procedura di fusione dei Comuni;

- approvi la proposta di disegno di legge regionale di istituzione del nuovo Comune di Dro Drena mediante la fusione di detti Comuni;
- autorizzi il Sindaco a presentare la domanda di fusione, accompagnata da copia del presente provvedimento, alla Giunta Provinciale, la quale dovrà provvedere a trasmetterla con un proprio motivato parere alla Giunta Regionale, che, da parte sua, formulerà il quesito referendario da sottoporre alle popolazioni interessate al processo di fusione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione che precede e condivisa l'opportunità di avviare la procedura amministrativa per giungere alla fusione dei due Comuni di Dro e di Drena e alla istituzione del nuovo Comune denominato Dro Drena con decorrenza 1° gennaio 2020.

ESAMINATI e condivisi i contenuti della proposta di disegno di legge regionale allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

ATTESO che si rende ora necessario avviare la procedura di fusione dei Comuni di Dro e di Drena, come previsto dalla disciplina regionale sulle fusioni secondo la quale ai sensi dell'art. 46 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L, come modificato dal D.P.Reg. 03.04.2013 n. 25, *“I Comuni contermini possono essere riuniti fra loro quando i rispettivi Consigli comunali ne facciano domanda e ne fissino d'accordo le condizioni”*.

RILEVATO che in base allo Statuto di autonomia della Regione Trentino Alto Adige e relative norme di attuazione la fusione dei Comuni è disposta con legge regionale, dopo aver sentito le popolazioni interessate mediante un referendum consultivo (art. 7 dello Statuto speciale di Autonomia e art. 31 D.P.R. 01.02.1973 n. 49).

VISTA la proposta di disegno di legge regionale, elaborata con l'ausilio del Consorzio dei Comuni Trentini e della Ripartizione II della Regione trentino Alto Adige, nella quale sono state definite tutte le questioni principali determinate dalla fusione dei Comuni di Dro e di Drena.

DATO ATTO che la proposta di disegno di legge deve essere esaminata ed approvata dai Consigli comunali e ogni Consiglio chiederà alla Regione di impegnarsi a presentare al Consiglio regionale, qualora il referendum abbia esito positivo, un disegno di legge con contenuti analoghi a quelli approvati dal Consiglio comunale.

RILEVATA la necessità di proporre l'immediata esecutività del presente provvedimento al fine di rispettare i termini di legge previsti per la presentazione della domanda di fusione.

RITENUTO di rinviare ad apposito provvedimento l'approvazione di un protocollo d'intesa tra le due Amministrazioni comunali, nel quale saranno condivisi gli indirizzi per la stesura dello Statuto del nuovo Comune.

SENTITA la discussione.

VISTA la Legge regionale 9 dicembre 2014, n. 11 “Disposizioni in materia di Enti locali” e in particolare il Titolo III, “Disposizioni in materia di Ordinamento dei Comuni”, artt. 20, 21 e 23.

VISTO il Testo Unico delle Leggi Regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione autonoma Trentino Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L, come modificato dal D.P.Reg. 03.04.2013, n. 25.

VISTI lo Statuto comunale e il Regolamento di contabilità vigenti.

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnico-amministrativa e contabile espressi, per quanto di competenza, dal Segretario comunale e dal Responsabile del Servizio finanziario, ai sensi dell'art. 81 del T.U.LL.RR.O.C., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L.

DATO ATTO che non necessita l'attestazione della copertura finanziaria dovuta dal Responsabile del Servizio finanziario ai sensi dell'art. 19 del T.U. Ordinamento Contabile approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 4/L in quanto con il presente atto il Comune non si trova a sostenere alcuna spesa.

CON voti favorevoli unanimi, espressi con votazione palese peralzata di mano accertati e proclamati dalla Presidente del Consiglio assistita dai consiglieri scrutatori nominati in apertura di seduta

D E L I B E R A

1. di ESPRIMERE parere favorevole all'ipotesi di fusione dei Comuni di Dro e di Drena, con decorrenza 01/01/2020, alla denominazione del nuovo Comune di "Dro Drena" e al capoluogo del nuovo Comune (Dro) come indicati nella proposta di disegno di legge allegata al presente provvedimento;
1. di RICHIEDERE, ai sensi dell'art. 49 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L alla Giunta Regionale l'avvio della procedura di fusione dei Comuni di Dro Drena;
2. di DARE ATTO che in base all'art. 7 dello Statuto speciale di autonomia della Regione Trentino Alto Adige ed ai sensi degli artt. 41, 43, 46 e 49 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L, come modificato dal D.P.Reg. 03.04.2013 n. 25 la fusione di Comuni si effettua con legge regionale, dopo aver sentito le popolazioni interessate;
3. di APPROVARE la proposta di disegno di legge regionale di istituzione del nuovo Comune di Dro Drena, composta da n. 16 articoli, nel testo allegato che si considera parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nella quale sono indicati i Comuni che propongono la fusione, la decorrenza e la denominazione che dovrà assumere il nuovo Comune, il capoluogo e la sede del nuovo Ente e vengono previste le disposizioni transitorie per la gestione del nuovo Comune fino all'elezione degli organi comunali;
4. di DARE ATTO che la proposta di cui al punto precedente verrà trasmessa con la domanda di fusione alla Giunta Regionale (per il tramite della Giunta Provinciale), la quale in base alla proposta formulerà il quesito referendario da sottoporre alle popolazioni interessate al processo di fusione;
5. di CHIEDERE alla Giunta Regionale l'impegno a presentare, in caso di esito positivo del referendum comunale, un disegno di legge regionale con contenuti analoghi a quelli della proposta del disegno di legge;
6. di AUTORIZZARE il Sindaco a presentare la domanda di fusione, nonché a compiere tutti gli atti derivanti dal presente provvedimento;
7. di DARE ATTO che verrà attivata specifica fase di informazione alla popolazione attraverso una piattaforma informatica realizzata dal Consorzio dei Comuni Trentini e verranno messi a disposizione della popolazione appositi sistemi informatici utili per garantire il massimo accesso e partecipazione del cittadino;
8. di RINVIARE ad apposito provvedimento l'approvazione di un protocollo d'intesa tra le due Amministrazioni comunali, nel quale saranno condivisi gli indirizzi per la stesura dello Statuto del nuovo Comune;
9. di DICHIARARE il presente provvedimento, immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 79, 4° comma, del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.G.R. 01.02.2005 n. 3/L, al fine di permettere la tempestiva predisposizione del progetto di fusione, nei termini fissati dalla Regione T.A.A.;
10. di DARE ATTO che ai sensi dell'art. 49, comma 2, del D.P.Reg. 3/L/2005, modificato dal D.P.Reg. 25/L/2013, contro la presente deliberazione ogni elettore nel termine di venti giorni dall'ultimo di pubblicazione, può produrre proprie osservazioni alla Giunta Provinciale, che le trasmette con proprio motivato parere alla Giunta Regionale;
11. di DARE EVIDENZA che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso in opposizione alla Giunta comunale durante il periodo di pubblicazione ai sensi dell'art. 79, comma 5, del D.P.G.R. 01.02.2005 n. 3/L, ricorso giurisdizionale di fronte al T.R.G.A. entro 60 gg. ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104 o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

RAS/SB



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2016 / 2**

Ufficio Proponente: **Ufficio Serv. Demografici e Att. Economiche**

Oggetto: **PARERE FAVOREVOLE ALL'IPOTESI DI FUSIONE DEI COMUNI DI DRO E DI DRENA E ALLA CONSEGUENTE ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO DRO DRENA. RICHIESTA ALLA GIUNTA REGIONALE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI FUSIONE. APPROVAZIONE DELLA DOMANDA DI FUSIONE**

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Serv. Demografici e Att. Economiche)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'articolo 81 del T.U.LL.RR.O.C approvato con D.P.Reg.1 febbraio 2005 n.3/L, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 21/01/2016

Il Responsabile di Settore

Visto contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'articolo 81 del T.U.LL.RR.O.C approvato con D.P.Reg.1 febbraio 2005 n.3/L, si esprime parere

Sintesi parere:

Responsabile del Servizio Finanziario

Approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to SANTONI GINETTA

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to BERLANDA STEFANO

=====

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE, COMUNICAZIONE E DI TRASMISSIONE ALLA
GIUNTA PROVINCIALE.

La suestesa deliberazione:

- Ai sensi dell'art.54, comma 1°, della L.R. 04.01.93 nr. 1 e s.m., viene oggi pubblicata all'Albo Comunale per 10 giorni consecutivi.
- E' stata comunicata ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 51, comma 3° della L.R. 04.01.93 nr. 1 e ss.mm..

Dro li, 03/02/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to BERLANDA STEFANO

=====

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge:

- essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 54, comma 2°, della L.R. 04.01.1993 nr. 1 e s.m..
- deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 3° comma dell'art. 54 della L.R. 04.01.1993 nr. 1 e s.m..

Dro, li 29/01/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
BERLANDA STEFANO

=====

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dro, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
BERLANDA STEFANO

=====